

SPENDING REVIEW

LA MANOVRA DEL GOVERNO

IL FUTURO DEGLI ENTI LOCALI

Mantovano interviene sul decreto legge 174 nella riunione congiunta delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera

«Nessun commissario per la Provincia di Lecce»

Gabellone: «Le mie decisioni in linea con le iniziative dell'Upi»

● «No al commissario per la Provincia di Lecce». L'onorevole **Alfredo Mantovano** è intervenuto ieri alla discussione generale del decreto legge 174 sugli enti territoriali, nella riunione delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera. Tra l'altro, si è soffermato sull'intenzione, anticipata dal ministro Patroni Griffi, di nominare un commissario di governo per la fase transitoria che interessa le province.

«Vi è una triplice tipologia di amministrazioni provinciali - ha osservato Mantovano - La prima è data da quelle che non subiscono alcuna modifica territoriale con la riforma in via di attuazione. Non si comprende perché per esse vada nominato un commissario, visto che non c'è nulla da cambiare. La seconda è composta da quelle che sono state soppresse e per le quali sono in corso lavori di accorpamento; non so se per queste è strettamente necessario il commissario - osserva - l'incarico di seguire i lavori potrebbe anche essere affidato ai presidenti delle Province che vanno rimodulate e nominare un commissario nel caso di un loro rifiuto. Vi sono, infine, le Province che non sono state soppresse

e accorpano i territori di municipi di Province confinanti e soppresse: perché nominare il commissario in questa ipotesi?».

Secondo Mantovano non può valere la considerazione «che il commissario verrebbe identificato nel presidente della Provincia in carica: se la persona resta la stessa, non è meglio che la sua legittimazione sia quella del voto invece che la nomina del governo?». E neanche vale l'argomento - sottolinea Mantovano - secondo cui la Provincia che accorpa acquisirebbe dei Comuni, e quindi la base elettorale sarebbe più ampia. «Comunque - conclude - la soluzione del presidente non commissario sarebbe più in linea con i canoni della democrazia, anche in virtù delle deliberazioni dei consigli comunali che si aggregano, seguendo l'iter previsto dall'articolo 133 della Costituzione».

L'intervento ha avuto un seguito nel Salento. Il vice presidente del Consiglio provinciale, **Francesco Cimino**, ritiene che la riforma violi l'articolo 3, comma 2, della Carta europea sull'autonomia locale nonché l'articolo 117 della Costituzione.

Intanto, il presidente **Antonio**

Gabellone fa sapere di aver richiamato l'attenzione dell'Upi regionale sulla necessità di chiedere la convocazione di un tavolo Governo-Enti locali entro il prossimo 25 ottobre per essere informati delle decisioni del Governo. Di certo,

non ci saranno iniziative personali - si vociferava di sue dimissioni - ma soli in linea con quelle dell'Upi. «Se ci saranno le condizioni per affrontare, per esempio, il trasferimento delle funzioni - fa sapere - io resterò».



ALFREDO MANTOVANO
Presa di posizione sulla vicenda delle Province

